



Venerdì 9 gennaio 1998

10 l'Unità

L'UNA E L'ALTRO

## La Resistenza le donne e le giovani streghe

«... Il loro volto il vento che brucia e la loro voce il sibilo di un serpente...», così si diceva delle streghe, ed era proprio una sghignazzante befana a tenere in mano il filo del racconto nell'invito a «Dalle donne in politica alla politica delle donne», seminario organizzato dal collettivo femminista romano «Il colpo della Strega» nel marzo di tre anni fa. Giovani compagne, donne curiose e relatrici illustri (come Joyce Lusso, Luciana Viviani, Simonetta Piccone Stella) si avvicinarono in quei tre giorni di riflessione e dibattito per raccontare e raccontarsi quarant'anni di partecipazione e lotta al femminile. Cominciando dalla Resistenza, per sottolinearne l'autonomia delle forme di azione politica (civile e armata) troppe volte sminuita da letture storiografiche che le vedevano supporto marginale alla lotta vera. Una Resistenza dunque madre di quella coscienza di protagonismo civile, che portò le donne, nel dopoguerra, a intraprendere esperienze politico-sindacali all'interno di partiti e organizzazioni femminili, combattendo per l'emancipazione come donne e per le donne. E una consapevolezza di sé che si va faticosamente formando fino a irrompere nel ciclo delle lotte degli anni '70: le donne scelgono di costruire luoghi separati della politica, dove riconoscersi e parlarsi; alle rivendicazioni generazionali preferiscono l'autonomia nel pensiero e nella progettualità. Le streghe di un tempo, non più relegate nel regno dell'ombra, hanno conquistato la dignità di soggetto politico e preso la parola per raccontare la loro storia. Il sibilo è diventato un coro appassionato nelle molte voci distinte di quei pomeriggi di convegno; e oggi, alla casa dello Studente di via dei Lollis a Roma, alle 17, gli atti verranno presentati in un libro autoprodotti, curato dalle organizzatrici. E visto che con le streghe, detentrici primordiali di sapere femminile, abbiamo cominciato, ci piace accomiatarci da lettrici e lettrici con uno slogan degli anni caldi del femminismo: «La gioia di lottare non ci manca, donne si nasce, streghe si diventa».

Silvia Corti

## Milano: prima lavoratrice in «affitto»

MILANO. Antonina Saitta è la prima persona che in Italia s'avvantaggia delle opportunità offerte dal lavoro interinale. Da oggi inizierà a lavorare presso un'importante azienda del settore chimico farmaceutico, nella provincia di Milano, come addetta per l'inserimento dati. Il periodo iniziale di lavoro sarà di un mese.

Antonina Saitta, 36 anni di Bolate (Milano) ha lunga esperienza in aziende dove ha operato perlopiù come archivistica. Disoccupata da qualche mese rientra ora nel mondo del lavoro grazie a Kelly Service, azienda che fornisce servizi di personale e di lavoro temporaneo, una delle 11 agenzie autorizzate dalla nuova legge in Italia.

Il lavoro interinale, con agenzie specializzate che offrono posti di lavoro «in affitto», è stato introdotto nelle regole del mercato del lavoro italiano col cosiddetto «pacchetto Treu», dopo un lungo contrastato dibattito parlamentare.

## La Cassazione limita a chi è già dipendente la tutela dello Statuto dei lavoratori

# «Lecito il test di gravidanza prima dell'assunzione»

La Corte ha parzialmente annullato una sentenza del pretore di Torino, che aveva condannato medici e aziende. Il ministro Finocchiaro: «No, i test sono comunque vietati dalla legge sulla parità».

ROMA. Lo Statuto dei lavoratori tutela in campo di accertamenti sanitari chi è già assunto, ma non chi sta per esserlo. Gli aspiranti lavoratori sono garantiti soltanto nei confronti dei test anti-Aids: non dallo Statuto, che invece li tutela dall'indagine sulle opinioni, ma da una apposita legge del '90 che li comprende espressamente. E così non ha commesso reato il medico che, in concorso con l'azienda, ha sottoposto a test di gravidanza una donna in sede di visita medica per l'assunzione.

Lo ha stabilito la terza sezione penale della Corte di Cassazione interpretando lo Statuto dei lavoratori, nel senso che dal punto di vista penale la legge non mette in questo caso (l'articolo 5 della legge 300) sullo stesso piano chi un posto già ce l'ha e chi lo sta cercando. La Corte ha infatti annullato in parte una sentenza del pretore di Torino che aveva condannato il titolare di un centro di medicina preventiva e del lavoro a nove milioni di multa, per aver fatto fare una serie di esami ad alcune persone in sede di visita di assunzione: test di gravidanza per una donna, ricerca degli oppiacei nelle urine di altri ventuno richiedenti, test anti-Aids per due candidati oltre che due dipendenti. Il pretore sosteneva che non c'è differenza fra dipendenti e persone non ancora assunte, «per quanto riguarda

la tutela della libertà della dignità e della riservatezza dei lavoratori», ritenendo tali coloro che il posto già ce l'hanno e chi sta per averlo. Invece per la Suprema Corte «lavoratore è colui che presta un'attività volta al conseguimento di un risultato determinato. Coloro che chiedono di essere assunti o hanno in corso la relativa assunzione sono futuri lavoratori, ma non lo sono ancora».

La Cassazione ha rimarcato che anche in materia di diritto del lavoro il «compito della Corte di legittimità è quello di evitare fughe in avanti e di lasciare che sia il Parlamento a svolgere il suo ruolo», mentre il giudice «deve compiere un ordinario sforzo di umiltà e soffermarsi sul significato letterale delle leggi». «La questione centrale consiste nello stabilire il significato della parola «lavoratore», ed è appunto chi «presta una attività...» ecc. Pertanto in base alle norme attuali sugli accertamenti sanitari «l'estensione della tutela ai futuri lavoratori non è consentita in materia penale» e il fatto che alcune norme la prevedano espressamente - come quella del 1990 che vieta test sull'Aids sia su dipendenti sia sugli «assumendi» - «rafforza questa interpretazione proprio perché la differenza terminologica è espressamente stabilita: essa evidenzia l'ineliminabile diversità concettuale tra le due categorie».

Invece secondo il ministro per le Pari opportunità, Anna Finocchiaro, «effettuare test di gravidanza per evitare di assumere le donne incinte è sicuramente un illecito, sia perché è un atto discriminatorio vietato dalla legge sulla parità del lavoro e dalle norme sulla maternità tutelano le lavoratrici madri dal rischio di licenziamento e, per estensione, della mancata assunzione». Tuttavia il ministro ritiene «opportuno raccogliere la sollecitazione della Corte di Cassazione per un intervento legislativo che assicuri una tutela ampia ed effettiva».

Raul Wittenberg

## Ieri a Copenaghen falso messaggio della «FrF», un gruppo femminile radicale

# «Abbiamo decapitato noi la Sirenetta» Fax femminista, ma è per provocazione

Per qualche ora la polizia ci ha creduto. Poi la capogruppo ha detto di aver rivendicato lo sfregio per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Le fonderie di Pietrasanta si sono offerte di ricostruire la testa della scultura.

E se invece dell'abituale vandalo, incolto, e per giunta maschio, a decapitare la celebre statua della sirenetta a Copenaghen fosse stata una piccola compagine di agguerrite femministe?

L'ipotesi è parsa possibile per qualche ora, visto che ieri mattina all'alba la centrale di polizia e numerose sedi di quotidiani della capitale hanno ricevuto un fax firmato «FrF» (Frazione radicale femminista), che rivendicava il gesto, sostenendo di aver voluto trasformare la piccola statua scolpita nel 1913 dallo scultore danese Edward Eriksen «nel simbolo del sogno misogino maschile di donne con il corpo senza testa», e concludendo senza altre spiegazioni «la prossima volta taglieremo un pene».

La notizia ha ulteriormente complicato le indagini, anche perché fino a ora la polizia si era diretta alla ricerca di un paio di ragazzi, che nella notte tra lunedì e martedì scorso erano stati visti aggirarsi sui pattini sul tratto di lungomare dove si trova la piccola statua, simbolo di tutta la Danimarca e meta ob-

bligata dei pellegrinaggi turistici. Proprio perché oggetto di tanta attenzione la sirenetta, omaggio all'omonima fiaba di Hans Christian Andersen, è stata spesso oggetto di atti vandalici, imbrattata di vernice sfregiata.

Ma ieri pomeriggio la portavoce del gruppo femminista ha negato la responsabilità del gesto, spiegando però di essere state loro a inviare il fax con il solo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica.

L'ispettore Niels Abilgard, incaricato di seguire le indagini, aveva dichiarato di «prendere sul serio questa rivendicazione, anche se non sono in grado di riconoscere questo gruppo» e tuttavia sappiamo che esistono molte frazioni di questo tipo - e anche se chiunque potrebbe aver scritto quel documento».

I fax che rivendicavano l'attentato erano stati spediti da un mini-market situato nel centro di Copenaghen e nella lettera FrF rivendicava anche un'altra decapitazione: quella avvenuta poco prima di

Natale nella base navale di Holmen della statua di una valchiria che faceva da polena a un galeone vecchio 150 anni. La testa della valchiria è stata ritrovata martedì nel bagno delle signore del grande magazzino Illum, sempre nella capitale. Della testa della sirenetta (che pare sia stata decapitata con una sega elettrica), invece, ancora nessuna notizia.

L'opera già nel 1964 aveva subito una prima decapitazione ed era stata ricostruita. A ricrearla si sono offerti gli artigiani delle fonderie di Pietrasanta, che hanno già inviato a Copenaghen la documentazione sulle capacità tecniche delle fonderie. La cittadina toscana è già conosciuta in Danimarca, perché lì hanno operato numerosi artisti danesi, Sorensen e Jensen, e anche il colombiano Botero.

Così le femministe più agguerrite del Nord Europa hanno voluto giocare un brutto scherzo alla polizia e ai loro concittadini. Forse, sicure di aver portato a casa negli ultimi anni vittorie ben più rilevanti in materia di diritto delle donne e

di politically correctness, oggi alcune di loro, per fortuna poche, possono dedicarsi a rivendicare atti vandalici che non hanno commesso, per pura provocazione. Sbagliando anche nel valutare storicamente e simbolicamente la portata del loro gesto. Chissà perché, infatti, attribuiscono alla sirenetta il valore misogino di una donna col corpo e senza testa, visto che l'immagine delle figlie del mare ha invece testa di donna e corpo di pesce. Così non era nell'antichità, quando venivano originariamente rappresentate con volto di donna e corpo d'uccello. Ma soprattutto erano considerate dagli antichi simbolo e portatrici di conoscenza: non a caso si nascondevano tra i flutti per tentare Ulisse con il loro sapere: lui vuole seguirle, ma gli dei, rappresentanti dell'Ordine delle cose, e i suoi uomini, testimoni del buon senso comune, faranno di tutto per distoglierlo dalla «tentazione» di sapere.

Monica Luongo

## Anche in Cina campagna anti-molestie

PECHINO. Le molestie sessuali sono arrivate in prima pagina anche in Cina, e per di più sull'organo ufficiale del partito comunista. «Non si può allentare la mora contro la pornografia», titolava ieri il «Quotidiano del popolo» sopra la fotografia di Tang Shengli, una donna di 23 anni, che per sfuggire alle molestie di un sedicente datore di lavoro si è gettata da una finestra rimanendo semiparalizzata. Nata nelle campagne del Sichuan, ma gli dei, aveva lasciato il suo paese alla ricerca di una lavoro in città. Arrivata a Chengdu, è stata avvicinata da un uomo che diceva di avere bisogno di cameriere: ha portato lei e un'amica in una casa in periferia, ha mostrato film pornografici e quindi cercato di abusare di loro, per poi prostituirle. La ragazza, per fuggire, si è gettata da una finestra a sei metri d'altezza. Per il giornale del partito, Tang è diventata un simbolo nazionale. Ma il «Quotidiano delle donne» denuncia la «tragedia sociale» dietro al gesto disperato della ragazza e chiede maggiori tutele legali per le donne.

Flavia e Walter Veltroni sono vicini a Dorothea, Antonio e Paolo per la scomparsa del loro caro

**LUIGI SICONOLFI**  
e li abbraccia con affetto.  
Roma, 9 gennaio 1998

Piero Sansonetti è vicino a David Megnagli in questo momento di dolore per la morte di sua mamma

**EMILIA LABI**  
Roma, 9 gennaio 1998

La Direzione cittadina del Pds di Cinesello Balsamo è vicina al compagno Giorgio Ravagnani per la scomparsa del padre

**GIOVANNI**  
Cinesello Balsamo, 9 gennaio 1998

Annunzio Sonno, Vittorio Trezzi, Orazio Camurri, Angelo Pastori, Beppino Roma, Panlino Sgaropoli partecipano al dolore del compagno Giorgio Ravagnani per la scomparsa del padre

**GIOVANNI**  
Cinesello Balsamo, 9 gennaio 1998

**LUCA DE NIGRIS**  
non ce l'ha fatta. Tutta la città e anche il nostro giornale sono stati a fianco dei genitori Fulvio e Maria nella loro difficile battaglia. Da quando il loro figlio è entrato in coma dopo un'operazione alla testa, fino al viaggio della speranza in Austria e alla felice notizia che Luca era uscito dal coma e addirittura poteva tornare a casa per passare con i genitori le feste natalizie. Ma proprio a casa sua Luca se ne è andato. Tutta la redazione de l'Unità di Bologna si stringe con affetto a Fulvio De Nigris e Maria Vaccari in questo terribile momento, con grande ammirazione per come hanno saputo condurre una così difficile battaglia.

Bologna, 9 gennaio 1998

La Federazione Bresciana e l'Unione Comunale del Pds di Brescia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro compagno

**MARIO FOLETTI**  
e ne ricordano l'alta testimonianza di dedizione al lavoro, generoso impegno politico e profonda rettitudine.

Brescia, 9 gennaio 1998

Caro

**EGIDIO**

ti ricordiamo con profonda ammirazione e affetto. Angelo, Emanuela, Giancarlo, Natalino, Patrizia, Roberto, Sabrina e Spartaco.

Milano, 9 gennaio 1998

Nel primo anniversario della scomparsa la Cooperativa Garibaldina sentitamente ricorda l'amico

**EGIDIO GILARDI**  
Cooperativa Garibaldina  
Milano, 9 gennaio 1998

**9 gennaio 1997** **9 gennaio 1998**

La moglie, i figli, i parenti tutti di  
**GENEROSO PETRELLA**

magistrato, ex senatore della Repubblica, lo ricordano con infinito rimpianto. Ringraziano ancora tutti per la commossa partecipazione al loro dolore, in particolare i compagni dell'Anpi e del Pds di Zona 17.

Milano, 9 gennaio 1998

A sei anni dalla scomparsa di

**VIRGILIO CISLAGHI**

partigiano, combattente antifascista, la moglie e i figli lo ricordano a tutti quanti gli hanno voluto bene.

Sedriano, 9 gennaio 1998

## COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO (BS)

Via Cerebello, 32 - Cap 25046 - Tel. 030/7750750 - Fax 030/725008

UFFICIO TECNICO - Settore LAVORI PUBBLICI

### estratto bando di gara a licitazione privata

Questa amministrazione intende appaltare, a mezzo di licitazione privata, i seguenti lavori: Costruzione del Centro sportivo comunale.

Importo a base d'asta L. 2.270.000.000.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi unitari e sull'importo delle opere a corpo ai sensi dell'art. 1, lett. a) Legge 2 febbraio 1973 n. 14, per contratto a corpo e a misura, con esclusione, delle offerte in aumento e delle offerte anomale.

Le richieste di invito devono pervenire a questa amministrazione entro le ore 12,00 del 19/1/1998 con allegato copia certificato iscrizione ANC cat. 2.

Il bando di gara integrale è pubblicato all'albo Pretorio di questo Comune.

IL TECNICO COMUNALE: Arch. Rudi Rosa

## UN'ITALIA CHE SA, UN'ITALIA CHE VALE

# Università, ricerca, innovazione.

La formazione delle classi dirigenti  
e di una nuova etica pubblica

Introduce  
**Barbara Pollastrini**  
Partecipa  
**Luigi Berlinguer**  
Conclude  
**Massimo D'Alema**

Coordina  
**Fabrizio Bracco**

Roma, lunedì 12 gennaio 1998, ore 10-18  
Residenza di Ripetta, Sala Bernini, via di Ripetta 231



Area Politiche Formative

aurora / Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo di Camera e Senato

## Diritti e Rovesci

# Tempi duri per i mariti traditi

**ANNA RUGGIERI**

Fino al 1981, qualunque marito poteva avere una o più relazioni extraconiugali senza che la moglie potesse in alcun modo lamentarsi. Viceversa, una moglie che avesse appena fatto gli occhi dolci ad un vicino di casa o, peggio, ad un collega di lavoro, poteva essere subito denunciata per adulterio e scacciata di casa.

Infatti, a quei tempi (ma, come ho detto, fino al 1981) esisteva l'articolo 559 del codice penale il quale diceva: «La moglie adultera è punita con la reclusione fino ad un anno».

L'adulterio del marito non era previsto e considerato, ma era punibile solo quel marito che teneva «una concubina nella casa coniugale e notoriamente altrove».

Per la verità qualche avvocato rimpiange ancora l'abrogazione

del reato di adulterio dicendo: «L'abrogazione del reato di adulterio ha nuociuto al rapporto coniugale». Ma adesso per i mariti traditi i tempi sono diventati ancora più duri. Infatti, quasi in applicazione del proverbio siciliano «i spiumi, morunu cu acqua caura e pizzuluni» («gli spiumi muoiono con l'acqua bollente e i pizzuluni»), la Corte di Cassazione ha stabilito che «la riservatezza è inviolabile».

Un marito (e non è stato l'unico in Italia) era stato accusato di aver installato un'apparecchio spia per intercettare le telefonate della moglie. L'intercettazione telefonica è un reato che prevede la pena della reclusione da uno a quattro anni. Il marito è stato pertanto ritenuto colpevole di questo reato «in quanto la disponibilità della utenza telefonica a

lui intestata non lo autorizza a violare la riservatezza della moglie».

È inutile dire che non solo quel marito, ma chiunque altro violi il divieto di intercettazione telefonica, è passibile di pena. A meno che non si tratti di indagini di polizia o giudiziarie, debitamente autorizzate.

La Cassazione ha infatti chiarito che «solo le persone legittimate possono operare intercettazioni telefoniche, e non privati cittadini».

Uguale divieto è stabilito per le perquisizioni e i pedinamenti. Per le prime è necessario un atto dell'autorità giudiziaria. I pedinamenti sono invece vietati in quanto limitano la libertà di movimento di ogni cittadino, libertà garantita dalla Costituzione italiana.